

Deliberazione della Giunta Regionale 6 ottobre 2014, n. 12-380

Programma transnazionale MED 2007-2013. Adozione dei principi generali della Dichiarazione di Lubiana e della Road Map del Progetto "Mediterranean Building Rethinking for Energy Efficiency Improvement" (MARIE).

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che:

- la Regione Piemonte – Direzione Ricerca, Innovazione, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile partecipa in qualità di partner al progetto “*Mediterranean Building Rethinking for Energy Efficiency Improvement*” (di seguito MARIE), finanziato dal Programma di cooperazione territoriale europea MED 2007-2013 e mirato alla realizzazione di azioni per il miglioramento dell'efficienza energetica nel Mediterraneo;
- il progetto MARIE è stato approvato dal Comitato di Selezione del programma MED in data 22 febbraio 2011;
- il capofila del progetto, Department of Territory and Sustainability of the Government of Catalonia e l’Autorità di Gestione del programma MED hanno sottoscritto in data 4 luglio 2011, il contratto per l’erogazione dei fondi FESR;
- la Regione Piemonte ha sottoscritto apposito accordo di partenariato, che regola i rapporti con il capofila e gli altri partner ai fini dell’attuazione del progetto;
- il piano finanziario del progetto assegna alla Regione Piemonte una quota pari a 540.032,00 euro, di cui 75% (euro 405.024,00) fondi FESR e 25% (euro 135.008,00) co-finanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione ex legge n. 183/1987, come disciplinato dalla deliberazione CIPE n. 36 del 15 giugno 2007.

Il progetto MARIE, ufficialmente iniziato in data 01/04/2011 con scadenza il 31/03/2014, prorogata in seguito al 31/12/2014, è un progetto strategico che si prefigge di apportare cambiamenti strutturali in tre settori:

- settore normativo: dar vita ad una politica di dialogo per facilitare la produzione di nuovi regolamenti che promuovano l’efficienza energetica negli edifici attraverso opportuni strumenti di valutazione e nuove metodiche realizzate appositamente per i Paesi dell’area del mediterraneo;
- settore finanziario: preparare misure di investimento innovativo per sfruttare le capacità finanziarie esistenti e quindi offrire un pacchetto di investimenti finanziariamente appetibile;
- settore industriale: coinvolgere le PMI nello sviluppare e produrre soluzioni di qualità e materiali e tecniche innovativi.

Considerato che l'obiettivo principale della proposta progettuale consiste nel determinare i fondamenti tecnici, economici e sociali per il miglioramento dell'efficienza energetica nel settore dell'edilizia, superando le principali barriere istituzionali, finanziarie e di mercato, e creando, nel contempo, opportunità di sviluppo sostenibile nell'ambito delle regioni MED.

Il progetto MARIE ha messo in evidenza l’importanza di investire nella transizione alle basse emissioni di carbonio negli edifici dell’area del Mediterraneo caratterizzati da un patrimonio edilizio datato e poco efficiente dal punto di vista energetico e dove non vi è un tessuto imprenditoriale specializzato sulle tematiche connesse all’uso efficiente delle risorse e al risparmio energetico.

Dall’analisi eseguita, nell’ambito del progetto, è emerso che le prestazioni energetiche degli edifici residenziali sono ancora distanti dall’obiettivo prefissato dalla Commissione Europea al 2020 e che pertanto occorra proseguire l’azione intrapresa con il progetto MARIE anche attraverso la collaborazione con gli altri progetti strategici approvati nell’ambito del programma MED nel settore energetico (ELIH-MED e PROFORBIOMED), attraverso la definizione di una *Road Map* che porti

ai target fissati attraverso azioni concrete rivolte alla realizzazione di una strategia comune per l'efficienza energetica degli edifici delle regioni del mediterraneo.

A tal fine, è stato elaborato:

- un documento ("*Dichiarazione di Lubiana*"), sottoscritto dai capofila dei tre progetti sopracitati in data 22 ottobre 2013, con il quale si sono impegnati a definire un modello di *governance* multi-livello, attuato attraverso la Commissione Intermediterranea della Conferenza delle Regioni Periferiche Mediterranee (CRPM) per la definizione delle politiche per la riqualificazione energetica e per la promozione dell'uso delle energie rinnovabili negli edifici, da adottare nell'ambito delle rispettive strategie regionali;
- una *Road Map*, da utilizzare come guida nella definizione degli impegni politici nell'ambito della riqualificazione energetica degli edifici, basata sui seguenti passi:
 1. assunzione di impegni politici coordinati ai diversi livelli della pubblica amministrazione per l'adozione di misure e strumenti strategici per la riqualificazione energetica degli edifici;
 2. approccio basato su obiettivi monitorabili con precisi target di risultato;
 3. coinvolgimento dei principali stakeholder del territorio, pubblici e privati;
 4. elaborazione di progetti Macro Investment Project (MIP) al fine di ottimizzare le risorse.

Considerato che i contenuti della *Dichiarazione di Lubiana*, fatta eccezione per il ruolo previsto in capo alla CRPM (che comporterebbe la necessità onerosa per la Regione di adesione alla Commissione Intermediterranea) e della suddetta *Road Map* sono altresì in linea con quanto previsto:

- nel documento programmatico "Atto di indirizzo per la predisposizione della proposta di nuova pianificazione energetica regionale" - approvato con DGR n. 19-4076 del 2 Luglio 2012;
- con i risultati emersi dal Tavolo Multistakeholder "Efficienza Energetica" organizzato nel mese di Giugno 2014;
- con la proposta di POR FESR 2014 - 2020 approvata con deliberazione n. 3-91 dell'11 luglio 2014 della Giunta Regionale ed in particolare con l'Obiettivo tematico 4 - "Sostenere la trasmissione ed un'economia a bassa emissione di carbonio" - in cui la misura principale sarà l'efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche, e di strutture e processi produttivi, a cui saranno destinate risorse pari al 20% dell'intera dotazione finanziaria del programma.

Considerato che, in particolare, la *Road Map* del progetto MARIE può essere considerata uno dei documenti di riferimento per lo sviluppo della futura politica regionale sull'efficienza energetica degli edifici, proseguendo l'impegno per il raggiungimento nel territorio piemontese dei target definiti a livello europeo e nazionale;

la Giunta regionale all'unanimità,

delibera

- di aderire ai principi ispiratori della *Dichiarazione di Lubiana*, che si riporta in Allegato 1, riservandosi, per le motivazioni espresse in premessa, di valutare successivamente la possibilità di aderire al modello di *governance* multilivello proposto al punto 1 della stessa;
- di adottare la *Road Map*, che si riporta in Allegato 2, elaborata nell'ambito del progetto MARIE, quale documento di riferimento per le politiche di riqualificazione energetica degli edifici che verranno sviluppate a livello regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

RISPONDERE ALLE SFIDE IN MATERIA DI EFFICIENZA ENERGETICA E ENERGIE RINNOVABILI NELL'EDILIZIA DEL MEDITERRANEO

L'area del Mediterraneo è drasticamente in ritardo per quanto riguarda il raggiungimento dell'obiettivo di Edifici ad Energia Quasi - Zero (NZEB) entro il 2020¹. Secondo gli ultimi studi², se le prestazioni in materia di efficienza energetica nel settore residenziale dovessero continuare a seguire il trend attuale, nel 2020 si registrerà un divario vicino al 9,6 % verso l'attuazione degli obiettivi dell'UE (lontani, ad esempio, dal 20 % relativo al risparmio energetico) e la riduzione reale di energia³ nel area del Mediterraneo. Ciò sarà particolarmente significativo per le abitazioni a basso reddito, che rappresenta una quota significativa (circa il 40 %) del numero totale di abitazioni nella area mediterranea, con un importante potenziale di risparmio energetico.

In termini di efficienza energetica e fonti di energia rinnovabili, l'area del Mediterraneo si trova ad affrontare alcuni ostacoli specifici, come ad esempio: le condizioni climatiche che portano tradizionalmente ad avere un basso isolamento; l'invecchiamento del patrimonio edilizio, specialmente nei centri urbani, la mancanza di operatori esperti di edilizia sociale. In questo contesto:

Investire nella transizione alle basse emissioni di carbonio negli edifici, nell'area del Mediterraneo, è una condizione necessaria per costruire un'Europa più sostenibile e far riprendere l'economia. La transizione alle basse emissioni di carbonio negli edifici si ottiene, infatti, incrementando la riqualificazione energetica degli edifici, che comporta la creazione di nuovi posti di lavoro e incoraggia lo sviluppo di nuove politiche dell'istruzione e della formazione professionale. Ultimo, ma non meno importante aspetto, la transizione alle basse emissioni di carbonio negli edifici contribuisce all'adozione di nuovi modelli di comportamento di consumo energetico e al miglioramento delle condizioni di vita e del comfort dei cittadini del Mediterraneo.

I progetti [ELIH-MED](#), [MARIE](#) e [PROFORBIOMED](#) rappresentano tre esempi di come e in che misura il sostegno finanziario dell'UE può favorire la transizione alle basse emissioni di carbonio degli edifici nell'area del Mediterraneo, promuovendo la crescita e l'occupazione.

Co-finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), nell'ambito del [Programma MED](#), i progetti ELIH-MED, Marie e PROFORBIOMED riuniscono quasi 60 partner, tra cui le autorità regionali, le città, le agenzie energetiche territoriali, le università e le organizzazioni internazionali.

¹ 2018 per gli edifici pubblici

² Vedi "Trend-setting scenario: impact of existing policies and financial resources available on EU 2020 objectives" disponibile sul sito www.elih-med.eu

³ Ottenuta da un'appropriata attuazione delle misure di ciascun National Energy Efficiency Action Plan (NEEAP)

Dopo due anni di lavoro, i progetti ELIH-Med e Marie hanno prodotto un documento politico congiunto con [raccomandazioni strategiche](#).

Secondo la richiesta recentemente sollevata dal Parlamento europeo⁴ e con l'obiettivo di contribuire alla creazione di una strategia per il miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici del Mediterraneo, la dichiarazione che segue riporta i messaggi principali del Manifesto Politico proposto dai progetti ELIH-Med e MARIE e condivisi dal progetto PROFORBIOMED.

Si rivolge alle istituzioni europee, alle autorità di gestione dei programmi europei e ai rappresentanti nazionali, regionali e locali.

DICHIARAZIONE DI LUBIANA

Vista l'analisi e i risultati ottenuti con le iniziative pilota e le iniziative di capitalizzazione,

Noi, che rappresentiamo le regioni Catalogna, Valencia, Murcia, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Languedoc-Roussillon, Piemonte, Basilicata, Umbria, Sicilia, Macedonia Orientale e Tracia e Macedonia occidentale,

Noi, in rappresentanza dei Comuni di Malaga, Genova, Frattamaggiore, Larnaca e Bar,

Noi, in rappresentanza della Local Councils' Association (LCA) di Malta,

Noi, che rappresentiamo le agenzie per l'energia: Agenzia Regionale per l'Energia della Liguria, Agenzia per l'Energia Locale GOLEA e Local Energy Agency Spodnje Podravje in Slovenia, Cyprus Energy Agency (CEA), e the Malta Intelligent Energy Management Agency (MIEMA),

Noi, che rappresentano gli enti pubblici: Agenzia per il trattamento di rifiuti solidi in Algarve (ALGAR), Agenzia di Housing e ristrutturazione di Andalusia (AVRA), Agenzia Regionale per lo Sviluppo (INFO) a Murcia, Forest Sciences Centre of Catalonia (CTFC), Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile di Città e Territori mediterranei (AVITEM), Camera regionale per l'Artigianato di Provence-Alpes- Côte d'Azur (PACA CRMA), il Centro per la scienza e la Tecnica per l'Edilizia (CSTB) in Francia, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), Parco Scientifico e tecnologico ' AREA Science Park' in Italia, l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo in Agricoltura della Sardegna (Laore Sardegna), il Centro per le fonti energetiche rinnovabili e il risparmio energetico (CRES) in Grecia,

Noi, in rappresentanza degli istituti: Instituto da Conservação da Natureza e das Florestas (ICNF), Valencia Institute of Building, Catalonia Institute for Energy Research (IREC), Forest Sciences Center of Catalonia (CTFC), Forest Ownership Regional Centre of the Region Provence-Alpes-Côte d'Azur, Institute for the Promotion of Technological innovation (ISNOVA) e ISPRA Institute for Environmental Protection and Research in Italy, Jožef Stefan Institute and Slovenian Forestry Institute (SFI) in Slovenia, Institute of Accelerating Systems and Applications (IASA) in Greece,

⁴ http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2009_2014/documents/regi/pr/935/935743/935743en.pdf

Noi, in rappresentanza delle associazioni: Union of Mediterranean Architects (UMAR), Low Impact Mediterranean Architecture Association (LIMA) in Spain, Collectif EFFINERGIE and Group for the Environment, Renewable Energy and Solidarity (GERES) in Francia e la Fondazione per l'Ambiente della Regione Lombardia (FLA),

Noi, che rappresentiamo the social landlord 13 Habitat in Francia, the West Macedonia Development Company (ANKO) in Grecia,

Noi, in rappresentanza delle università: University of Evora e University Alfonso III (CICAE) in Portogallo, University of Ljubljana in Slovenia, Democritus University of Thrace and University of Western Macedonia in Grecia,

Noi, in rappresentanza di Conference of Peripheral Maritime Regions of Europe (CPMR) e International Association for Mediterranean Forests (AIFM),

Partner dei progetti ELIH - MED , Marie e PROFORBIOMED:

1. Ci impegniamo a creare **un nuovo modello di governance multi-livello** per l'attuazione delle politiche di riqualificazione energetica e delle energie rinnovabili negli edifici. In tale nuovo modello di governance, le regioni e le città svolgeranno un ruolo chiave sia politico che finanziario. Questo nuovo modello sarà attuato attraverso la Commissione Intermediterranea della CRPM e dovrebbe mirare a: coordinare l'uso di strumenti finanziari, raggiungere una migliore armonizzazione delle procedure amministrative per l'accesso ai fondi e incoraggiare le alleanze pubblico-private per soluzioni innovative.

2. Ci impegniamo ad adottare **strategie regionali in materia di efficienza energetica ed energie rinnovabili negli edifici** - che dovrebbero essere incluse all'interno di strategie urbane sostenibili integrate - e coordinare l'attuazione di tali strategie, sviluppando iniziative e creando strumenti per cooperare nel Mediterraneo, come ad esempio:

- un sistema informativo;
- un programma di investimenti che includa il partenariato pubblico e privato;
- un sistema di monitoraggio per il risparmio energetico;
- una campagna di sensibilizzazione per la capitalizzazione di un gruppo selezionato di esempi di applicazioni di soluzioni con alte prestazioni, individuate in progetti europei e progetti di eccellenza;
- un ufficio incaricato della promozione dei prodotti e dei servizi più interessanti, tra cui incentivi per l'utilizzo di elementi prefabbricati standard per la ristrutturazione degli edifici.

3. Invitiamo le **Istituzioni Europee** ad incrementare l'uso di Fondi strutturali e di Investimento (ESIF) a favore della ristrutturazione energetica degli edifici, modificando i regolamenti per favorire l'assorbimento dei fondi e l'uso dei fondi strutturali da parte del settore privato (ad esempio, norme in materia di aiuti di Stato).

4. Invitiamo la **Commissione Europea** a potenziare le iniziative specifiche nell'area MED al fine di:



- sostenere un migliore coordinamento dei fondi europei, nazionali e regionali per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili negli edifici;
- sviluppare schemi di garanzia innovativi dell'UE, insieme a strumenti legali e finanziari, in collaborazione con i Paesi, le Regioni e le Città del Mediterraneo;
- incoraggiare la formazione permanente per i profili professionali esistenti e i nuovi, relativi alla riqualificazione energetica degli edifici;
- stabilire alleanze pubblico-private con l'obiettivo di adeguare, sviluppare, commercializzare e diffondere la progettazione energetica e strumenti di pianificazione che dovrebbero sostenere i governi regionali e locali per sviluppare progetti sia per le aree esistenti che per quelle nuove;
- sostenere lo sviluppo di una rete di università, centri di ricerca e istituti tecnici volti a valutare l'attuazione e l'integrazione dell'efficienza energetica e delle soluzioni di energia rinnovabile, per migliorare i sistemi energetici negli edifici del Mediterraneo e, soprattutto, in edifici a basso reddito.

5. Invitare i **Paesi**, le **Regioni** e le **Città del Mediterraneo** a:

- sostenere l'attuazione della direttiva sull'efficienza energetica (2012), della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia (2010) e la direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (2009) per:
 - garantire una percentuale elevata dei fondi FESR assegnati allo sviluppo di un'economia a basse emissioni di efficienza energetica degli edifici;
 - dare rilevanza alle misure di ristrutturazione energetica nei prossimi programmi transfrontalieri e transnazionali del Mediterraneo;
 - ridurre le lungaggini burocratiche e facilitare l' accesso dei soggetti pubblici e privati ai fondi di investimento strutturali, al fine di migliorare la riqualificazione energetica degli edifici e, soprattutto, degli alloggi a basso reddito.
- promuovere l'industrializzazione dei processi e delle tecniche costruttive, una migliore utilizzazione di elementi prefabbricati per ottimizzare l'efficienza energetica delle case e ridurre costi e tempi delle ristrutturazioni;
- sostenere pubbliche campagne di sensibilizzazione sull'efficienza energetica e programmi di comportamento a basso consumo energetico;
- sviluppare sistemi di gestione dell'energia intelligenti, interconnessi e armonizzati.

6. Invitare le **Autorità di Gestione dei programmi europei di finanziamento** (FESR, FSE, ENI, Horizon 2020 , MED , ecc), nella prospettiva del prossimo periodo di programmazione 2014-2020, a:

- dedicare maggiore visibilità e maggiori investimenti alla riqualificazione energetica degli edifici e alle fonti energetiche rinnovabili nei loro programmi operativi. Le linee strategiche individuate nel manifesto politico di ELIH - MED e MARIE, sostenuto da PROFORBIOMED, potrebbero essere scelte come priorità di investimento;
- includere assi prioritarie specifiche per la riqualificazione energetica degli edifici e le energie rinnovabili nei futuri bandi per progetti di finanziamento;
- promuovere sperimentazioni concrete relative alla ristrutturazione energetica degli edifici e le energie rinnovabili, oltre che studi di ricerca, nei futuri bandi.

ROAD MAP del Progetto MARIE

**Una politica di riferimento per la
preparazione e l'implementazione di
strategie di risparmio energetico**



CONTENUTI

- 1. INTRODUZIONE**
- 2. IMPEGNI POLITICI**
- 3. PROGETTI DI MACRO-INVESTIMENTO**
- 4. SOSTEGNO TOTALE DI TUTTE I SOGGETTI COINVOLTI**
- 5. APPROCCIO DI TIPO "OBIETTIVI MULTI-BENEFICI"**
- 6. MISURE E STRUMENTI STRATEGICI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI NELL'AREA DEL MEDITERRANEO**
- 7. PROCEDURA COMUNE**

1. INTRODUZIONE

Il progetto MARIE è stato avviato nell'aprile del 2011, nell'ambito del Programma Med 2007- 2013 (L'Europa nel Mediterraneo) con l'obiettivo di promuovere efficienza energetica negli edifici.

Il progetto, che ha una durata di 45 mesi, terminerà il 31 dicembre 2014 ed è coordinato dal Dipartimento per il Territorio e la Sostenibilità (DTES) del Governo della Catalonia. Il progetto MARIE coinvolge 23 organizzazioni dell'area Mediterraneo appartenenti a 8 paesi dell'Unione Europea (Cipro, Francia, Italia, Grecia, Malta, Portogallo, Slovenia e Spagna) ed una nazione dell'area IPA (Montenegro).

La differente natura ed entità dei partners e degli enti associati rappresentano un ampio coinvolgimento dell'area MED e consentono una capitalizzazione diretta in almeno 9 regioni mediterranee (Andalusia, Catalonia, Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Liguria, Piemonte, Friuli-Venezia-Giulia, Basilicata, Umbria e Macedonia Ovest) aventi, complessivamente, una popolazione pari a circa 30 milioni di abitanti.

Il progetto MARIE si propone di creare le condizioni socio-economiche per il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio dell'area mediterranea, nell'ambito degli obiettivi della politica comunitaria europea, superando gli ostacoli e le barriere e creando i presupposti per uno sviluppo sostenibile nell'area mediterranea.

Nel testo della proposta progettuale MARIE, approvato dal Programma MED, è chiaramente definita la finalità del progetto di produrre degli impegni politici e degli adeguamenti della normativa regionale specifica, in particolar modo nelle regioni aderenti al progetto. Inoltre l'Autorità di Gestione del Programma MED ha ritenuto fondamentale e ha richiesto al Coordinatore del progetto MARIE che gli impegni politici regionali rappresentino uno dei principali risultati del progetto stesso.

Nella fattispecie MARIE intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- incoraggiare le Amministrazioni Regionali del Mediterraneo ad introdurre l'efficienza energetica degli edifici quale priorità nei loro programmi operativi e nelle loro politiche;
- adattare ed aggiornare in modo integrato le normative comunali e regionali per una riqualificazione energetica sostenibile degli edifici esistenti (ERB);
- innovare i modelli di finanziamento ed i meccanismi per la riqualificazione energetica degli edifici, introducendo sinergie tra pubblico e privato e strutturando le fonti di finanziamento;
- stimolare il mercato della riqualificazione energetica degli edifici attraverso nuove formule di marketing, materiali innovativi e forniture di prodotti e servizi adattati alle attuali esigenze della riqualificazione energetica degli edifici.

I partner del progetto MARIE, per il conseguimento degli obiettivi sopra elencati, hanno utilizzato una metodologia strutturata nelle seguenti 5 fasi:

1. analisi degli ostacoli e delle barriere;
2. determinazione di linee strategiche per il superamento dei principali ostacoli;
3. test di misure specifiche e strumenti strategici;
4. definizione di misure strategiche, di azioni pilota e di un piano di azione;
5. sviluppo di una Road Map.

La Road Map del progetto MARIE rappresenta la fase finale di un processo che ha portato all'elaborazione di una guida per l'implementazione della direttiva europea EE/27/2012 nell'area MED. I principi generali esposti nella Road Map si articolano in 6 linee strategiche principali e precisamente:

- assunzione di impegni politici a tutti i livelli della pubblica amministrazione;
- elaborazione di progetti MIP (Macro Investment Project) che possano garantire il massimo impatto ed essere sviluppati sulla base di risultati concreti e misurabili;
- coinvolgimento e supporto da parte di tutti i soggetti coinvolti;
- approccio focalizzato su obiettivi che garantiscano molteplici benefici;
- adozione di misure e strumenti strategici per la riqualificazione energetica degli edifici nell'area del mediterraneo;
- procedure condivise.

La Road Map del progetto MARIE rappresenta un documento di riferimento sintetico che le Regioni partners del progetto, ma in generale tutte le regioni dell'area MED, possono utilizzare come documento di riferimento nella definizione delle politiche nell'ambito della riqualificazione energetica degli edifici.

2. IMPEGNI POLITICI

Per poter dare avvio ad un processo di riqualificazione energetica degli edifici, un impegno politico preciso da parte dei decisori politici risulta fondamentale. Le pubbliche amministrazioni dovrebbero lavorare insieme, nella stessa direzione, per poter conseguire rimarchevoli risultati in tempi limitati. È però necessario un impegno politico iniziale che dia il via a tale processo. I contenuti di tale impegno non sono di per sé complessi, ma è importante definire e dichiarare la posizione ufficiale dei vari attori politici impegnati nel progetto MARIE.

Gli impegni dovrebbero concentrarsi su una dichiarazione di intenti per preparare e sviluppare strategie nazionali, regionali e locali a lungo termine per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati a livello di città, comune, regione e nazione. Queste strategie dovrebbero avere una base comune: per questo motivo sarebbe interessante fare riferimento alla Road Map del progetto MARIE come documento di riferimento di base.

Se la dichiarazione di impegno politico regionale utilizzerà, come documento di riferimento, la Road Map del progetto MARIE, sarà più semplice assicurare un approccio comune sulle politiche di efficienza energetica da parte delle singole amministrazioni locali che altrimenti dovrebbero stabilire una metodologia alternativa per raggiungere il coordinamento con le altre amministrazioni.

3. PROGETTI DI MACRO-INVESTIMENTO

Tutte le strategie e gli impegni politici regionali dovrebbero vertere alla preparazione e creazione di **PROGETTI DI MACRO-INVESTIMENTO (MIP)**¹ di alta qualità. Detti progetti dovrebbero essere elaborati utilizzando molteplici strumenti di filtro (vedere il punto 6) che ne facilitino la coerenza tecnica, la fattibilità finanziaria e il consenso sociale.

In termini tecnici, tali progetti dovrebbero essere basati su un considerevole potenziale di risparmio energetico, ma anche sull'applicazione di soluzioni innovative e sostenibili (materiali e fonti energetiche rinnovabili).

In termini finanziari il MIP dovrebbe avere un TIR (Tasso Interno di Rendimento) superiore al 10% ed investimenti integrati compresi tra 2,5 e 25 milioni di EUR. In termini sociali invece dovrebbe rappresentare una proposta win/win ovvero vantaggiosa a 360 gradi in quanto ciò faciliterebbe la creazione di nuovi posti di lavoro in rapporto all'investimento realizzato: si stimano oltre 15 posti di lavoro per ogni milione di euro investito.

La combinazione di tutti questi aspetti (tecnico, finanziario e sociale) dovrebbe generare dei MIPs cantierabili in grado di favorire ed accelerare il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi comunitari fissati per il 2020 che, con le strategie politiche attuali, basate unicamente su un mix di norme e protocolli, non è garantito.

4. COINVOLGIMENTO E SUPPORTO DI TUTTE LE PARTI COINVOLTE

La preparazione della strategia di riqualificazione energetica degli edifici dovrebbe basarsi su un'ampia intesa, comune a tutti gli enti pubblici e privati operanti nel settore del risparmio energetico.

¹MIP: strategie di progetti di implementazione su larga scala, finanziati da fondi pubblici e/ o privati, supervisionati da un'autorità pubblica che deve garantire il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico prefissati.

Il processo di preparazione dovrebbe veder coinvolte la maggior parte delle pubbliche amministrazioni con competenze in ambito edilizio insieme alle associazioni di categoria, le ESCOs², i rappresentanti del settore industriale, gli utenti ed i proprietari.

Il documento finale dovrebbe essere accettato formalmente da tutte le parti coinvolte ed il processo di implementazione dovrebbe essere, altresì, condiviso.

5. APPROCCIO DI TIPO “OBIETTIVI MULTI-BENEFICI”

La strategia regionale di riqualificazione energetica degli edifici dovrebbe basarsi su un approccio di tipo “obiettivi multi-benefici”. Per definire gli obiettivi strategici del 2020 si dovrebbero considerare almeno i seguenti 6 indicatori:

- **Energia:** riduzione del consumo finale di energia del patrimonio edilizio (raccomandazione: superiore al 10%);
- **Emissioni di CO2:** riduzione delle emissioni di CO2 da parte del patrimonio edilizio (raccomandazione: superiore al 15%);
- **Risparmi economici:** abbattimento dei costi economici collegati al consumo energetico degli edifici (raccomandazione: superiore al 15%);
- **Edifici:** interventi nella maggior parte del patrimonio edilizio;
- **Investimento:** investimenti sia da fondi pubblici che privati;
- **Lavoro:** creazione di nuovi posti di lavoro e miglioramento/aggiornamento di quelli esistenti (raccomandazione per ogni milione di euro di investimento: creazione di 15 posti di lavoro)
- **Innovazione aziendale**

6. MISURE E STRUMENTI STRATEGICI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA NELL'AREA DEL MEDITERRANEO

Anche se ogni strategia dovrebbe essere adattata al proprio contesto territoriale, le misure, le proposte e gli strumenti definiti nel documento finale MEDBEES (vedere www.marieapp.eu) possono essere di grande aiuto.

² N.d.T. Le **Energy Service Company** (anche dette **ESCO**) sono società che effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica assumendo su di sé il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale da ogni onere organizzativo e di investimento.

In generale la strategia di riqualificazione energetica degli edifici dovrebbe:

- prevedere un sistema di rilevamento e verifica del risparmio energetico conseguito che sia compatibile e interoperativo;
- elaborare delle soluzioni di risparmio energetico secondo un modello comune che integri anche un'analisi dei costi ottimali;
- introdurre l'uso di strumenti di valutazione degli investimenti e di selezione dei meccanismi finanziari più idonei;
- prevedere un'analisi secondo criteri tecnici, finanziari e sociali per i MIPs proposti;
- disporre di un programma di formazione e di marketing;
- sostenere una competitività locale della piccola e media impresa dell'area mediterranea per quanto riguarda l'offerta di prodotti di alta qualità innovativi, efficienti dal punto di vista energetico e durevoli;
- definire e implementare un nuovo quadro normativo imponendo l'uso di prodotti e servizi sostenibili;
- rafforzare il ruolo delle pubbliche amministrazioni come "motori di innovazione" e "clienti intelligenti";
- sostenere la pubblica amministrazione nell'utilizzo di nuovi strumenti per guidare l'innovazione tecnologica.

7. PROCEDURA COMUNE

L'iter da seguire per lo sviluppo di una Road Map strategica regionale per la riqualificazione energetica degli edifici si può riassumere come segue:

- **attività preparatoria:** identificazione dei bisogni (problemi, ostacoli, lacune, impatti e risultati) → identificazione del ruolo di guida del processo;
- **accordo sugli obiettivi e sulle linee strategiche:** identificazione delle parti → preparazione dell'accordo → approvazione dell'accordo;
- **definizione della Road Map:** creazione di gruppi di lavoro → descrizione delle azioni strategiche → definizione e approvazione della Road Map
- **implementazione della Road Map:** approvazione → lancio → implementazione → valutazione e revisione.